

DOMENICA 26 MARZO
Giornata di grande diffusione dell'Unità organizzata dalla FGCI e dall'Ass. "Amici,"

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA GRANDE DIFFUSIONE DELL'UNITA di DOMENICA 26 MARZO
CAGLIARI raddoppierà la normale diffusione domenicale, i giovani della F.G.C.I. organizzeranno due corone per far giungere il giornale in tutti i comuni e le frazioni della Trexenta.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 76

VENERDI' 17 MARZO 1961

Mentre l'Ateneo di Stato è "in agonia,"

Creata anche a Roma l'Università cattolica

Il card. Siri invita i governanti dc a guardare alla « loro » scuola - Miliardi per la facoltà di medicina del « Sacro cuore », neppure una lira per la casa dello studente

Nel novembre del 1961, tra pochi mesi, verrà inaugurata a Roma una nuova facoltà di medicina. I suoi modernissimi edifici stanno sorgendo a Monte Mario, in una zona verde e silenziosa, ideale per studi e cure.

scelta tra una prospettiva democratica di sviluppo della società italiana, di cui una direzione unitaria e pubblica del sistema educativo è un componente fondamentale, e una prospettiva conservatrice, di cui il programma scolastico dei clericali è un momento decisivo.

stituzione repubblicana. D'accordo. Ma situazioni del genere non cadono dal cielo. Essi sono il frutto di una politica che Ciocchetti e i suoi alleati sviluppano al livello del Consiglio comunale e che tutta la Dc sviluppa a livello nazionale.

La rinuncia dello Stato

Il Messaggero, nella sua pagina di cronaca, rileva tutto ciò e lamenta che lo Stato italiano « a cento anni della sua esistenza » sia « dimissionario dei suoi obblighi costituzionali, riconfermati dalla Costituzione repubblicana ».

Non basta quindi denunciare e reprimere. Occorre lottare per battere la politica scolastica della Dc, che è soprattutto politica di classe, e avviare la crisi della scuola verso una soluzione, che non può essere che quella di una riforma generale e democratica, la quale vada dagli asili alle università.

Una politica di alternativa

(Da uno dei nostri inviati) MILANO, 16. — I congressi socialisti hanno potuto rendersi conto stamane della accoglienza che la grande stampa italiana ha tributato alla relazione di Nenni. L'interpretazione generale è che ogni politica di « alternativa » è abbandonata, che la marcia di arruolamento alla Dc è stata accelerata al massimo, e che ogni azione soddisfacente a molte delle sollecitazioni ed attese delle attuali classi dirigenti. La

relazione di Nenni sulla base di queste interpretazioni e quindi l'atteggiamento della stampa italiana, che si tratta di chiedere ancora qualche passo per raggiungere finalmente il sospirato obiettivo di una smarcatura del Psi e di un suo assorbimento nell'area dc.

I bilanci familiari minacciati

È su questo fondo che, nella seduta di oggi, ha avuto rilievo l'attacco portato dalla sinistra — da Vecchietti e da Basso — alla linea nenniana. Non c'è stata solo la critica, la contrapposizione di una politica a un'altra, ma il contrasto fra una linea che ha fiducia nella funzione autonoma e rivoluzionaria del movimento operaio e del Psi ed un'altra linea che sembra avere, se non perso, almeno ottenuto, quella fiducia. Probabilmente è un processo di questo genere, in corso nella base del Psi come tra le masse popolari e giovanili in generale, che spiega l'indebolimento della maggioranza nenniana e l'incremento del suo dissenso. Il che spiega anche le differenziazioni che si profilano nella maggioranza, e anche se in modo finora non esplicito.

Questa fiducia, e quindi la ricerca di una linea di lotta conseguente, hanno circolato largamente nelle impostazioni di Vecchietti come di Basso, e hanno portato il sostegno di metà del congresso. Hanno circolato nella valutazione della situazione internazionale, compiuta in termini di classe piuttosto che di formule, in termini di lotta tra sociali e capitalisti. Hanno circolato nelle valutazioni della situazione interna italiana nella considerazione che alla presunta smozzica delle masse subentra ogni una spinta delle forze popolari del paese, contro l'attuale politica di classe.

Questa fiducia, e quindi la ricerca di una linea di lotta conseguente, hanno circolato largamente nelle impostazioni di Vecchietti come di Basso, e hanno portato il sostegno di metà del congresso. Hanno circolato nella valutazione della situazione internazionale, compiuta in termini di classe piuttosto che di formule, in termini di lotta tra sociali e capitalisti. Hanno circolato nelle valutazioni della situazione interna italiana nella considerazione che alla presunta smozzica delle masse subentra ogni una spinta delle forze popolari del paese, contro l'attuale politica di classe.

Questa fiducia, e quindi la ricerca di una linea di lotta conseguente, hanno circolato largamente nelle impostazioni di Vecchietti come di Basso, e hanno portato il sostegno di metà del congresso. Hanno circolato nella valutazione della situazione internazionale, compiuta in termini di classe piuttosto che di formule, in termini di lotta tra sociali e capitalisti. Hanno circolato nelle valutazioni della situazione interna italiana nella considerazione che alla presunta smozzica delle masse subentra ogni una spinta delle forze popolari del paese, contro l'attuale politica di classe.

La nuova sigla della TV



(Disegno di Canova)

Le relazioni delle minoranze al Congresso del P.S.I.

Vecchietti e Basso oppongono a Nenni le linee di una iniziativa socialista

Argomentata critica al carattere aclassista della analisi della situazione internazionale e interna fatta dal segretario del Psi — Pertini fa appello all'unità del partito — Atmosfera di appassionato contrasto



MILANO. — I compagni Vecchietti (a sinistra) e Basso mentre svolgono le loro relazioni al Congresso.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16. — La seduta di giovedì del 16 marzo, al congresso nazionale del P.S.I., è stata caratterizzata da un forte discorso del compagno Vecchietti, della corrente di sinistra, e dall'attenta relazione presentata da Basso, per la corrente di "Alternativa democratica".

In apertura della seduta antimilitarista il compagno di tutto compagno, l'avevo già dato letto e del messaggio inviato dal Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, che è stato accolto da un applaudito e unanime applauso da parte dell'assemblea. Altri messaggi sono pervenuti da personalità e da movimenti italiani e stranieri, e tra essi, quello della vedova di Beria, dell'Associazione Italia-Urss dei socialisti fiorentini, che propongono un ordine del giorno di solidarietà con gli antifascisti che languono nei carceri franchiste, dei lavoratori di Marsala in lotta, vittime di una dura repressione poliziesca.

Il compagno Vecchietti ha iniziato la sua relazione, sapendo che un caloroso applauso, constatando che lo andamento del dibattito congressuale è, più ancora fatti recentissimi quali le soluzioni date alle gravi difficoltà e risultati del Consiglio Nazionale democratico, la crisi dell'amministrazione provinciale di Milano, hanno pienamente confermato l'analisi fatta nella mozione della sinistra. Passando ad esaminare gli elementi che definiscono la attuale situazione generale, Vecchietti ha affermato che la realtà mondiale è, e naturalmente è, estremamente fatta nuova che da anni scende, proprio per un salto nuovo al mondo, un salto che è stata la grande rivoluzione del proletariato di forza e avvenuta tra il campo socialista e quello imperialista, e quello progressivo, nel mondo socialista, dell'Urss e di altri paesi socialisti. Lo accreditamento, potenziato, economico dell'Urss, la totale, mani, dell'imperialismo, anche l'arrivo dello strangolamento economico, e che i paesi al centro e per il mondo, sul fronte socialista, oggi, variazioni, come in Italia. Il compagno Vecchietti ha concluso la sua relazione con un messaggio di saluto e di solidarietà.

Da 16 giorni dura lo sciopero

Il cantiere di Palermo presidiato dagli operai

Trattative in corso all'Ufficio del lavoro - La lotta dei minatori

PALERMO, 16. — Lo scioglimento sindacale dei lavoratori del cantiere per cercare di pervenire alla soluzione della vertenza con eguale compattezza. Le maestranze, che hanno cominciato a lavorare, hanno chiesto di essere ammessi a tutti i posti di lavoro e della notte, rappresentati dai padroni. Gli operai che avrebbero lavorato in cantiere sono stati duramente protestati a lungo.

La situazione all'interno dello stabilimento, dove gli operai ormai da 16 giorni hanno lo sciopero bianco, è molto tesa. I sindacati hanno chiesto di essere ammessi a tutti i posti di lavoro e della notte, rappresentati dai padroni. Gli operai che avrebbero lavorato in cantiere sono stati duramente protestati a lungo.

Le richieste avanzate in questi giorni, e che tendono a contatti, attualmente, la conclusione di un contratto integrativo per il cantiere, sono state respinte. La direzione del cantiere e della direzione dei lavori, che ha respinto le richieste dei lavoratori.

Dopo l'accettazione francese di aprire i negoziati

Entro domani la risposta del governo algerino a Parigi?

Un portavoce del GPRA mette in guardia contro le provocazioni degli « ultras » francesi - Una dichiarazione del PCF sul nuovo successo della lotta per la pace in Algeria

(Dal nostro inviato speciale)

TUNISI, 16. — Atmosfera speranzosa — egli ha detto — l'Unione degli algerini ha la speranza pubblica di un annuncio da parte del Consiglio di amministrazione di Algeria, che si è verificato, dopo il rifiuto di una proposta di mediazione, sulla responsabilità. Quanto al ruolo del GPRA, il portavoce ha detto che il GPRA è pronto a negoziare con il governo francese, ma che non ha ancora deciso di accettare o rifiutare una proposta di mediazione.

Questo pomeriggio un portavoce del GPRA ha accettato di fornire informazioni di dettaglio sulla situazione interna algerina, e ha detto che il GPRA è pronto a negoziare con il governo francese, ma che non ha ancora deciso di accettare o rifiutare una proposta di mediazione.

Il portavoce del GPRA ha detto che il GPRA è pronto a negoziare con il governo francese, ma che non ha ancora deciso di accettare o rifiutare una proposta di mediazione.

In Francia

PARIGI, 16. — L'Algeria è stata l'ultima delle guerre coloniali francesi, e la guerra in Algeria è stata la più dura e la più lunga. Il governo francese ha cercato di risolvere il problema algerino con la forza, ma ha fallito. Il GPRA ha chiesto di essere ammessi a tutti i posti di lavoro e della notte, rappresentati dai padroni. Gli operai che avrebbero lavorato in cantiere sono stati duramente protestati a lungo.

Il portavoce del GPRA ha detto che il GPRA è pronto a negoziare con il governo francese, ma che non ha ancora deciso di accettare o rifiutare una proposta di mediazione.

Il portavoce del GPRA ha detto che il GPRA è pronto a negoziare con il governo francese, ma che non ha ancora deciso di accettare o rifiutare una proposta di mediazione.

In aumento il prezzo del pane

A Roma chiesto un rincaro da 121 a 145 lire il kg. - Le responsabilità dei molitori e dei panificatori - Necessario disciplinare il prezzo della farina

Nella stessa facoltà un miocroscopio viene sapientemente distribuito tra varie decine di studenti. Le aule sono prese d'assalto per riuscire a stare seduti durante le lezioni. E così via.

Nessuno o pochi si curano di questa università che è « in agonia ». Il ministro alla P.I. può dire alla TV che bisogna recuperare dieci anni di « carenze », ma intanto il cardinale Siri, parlando ieri per la « Giornata universitaria dei cattolici », ha potuto invitare i governanti clericali a guardare alla « loro » università, quella che sorge a Monte Mario.

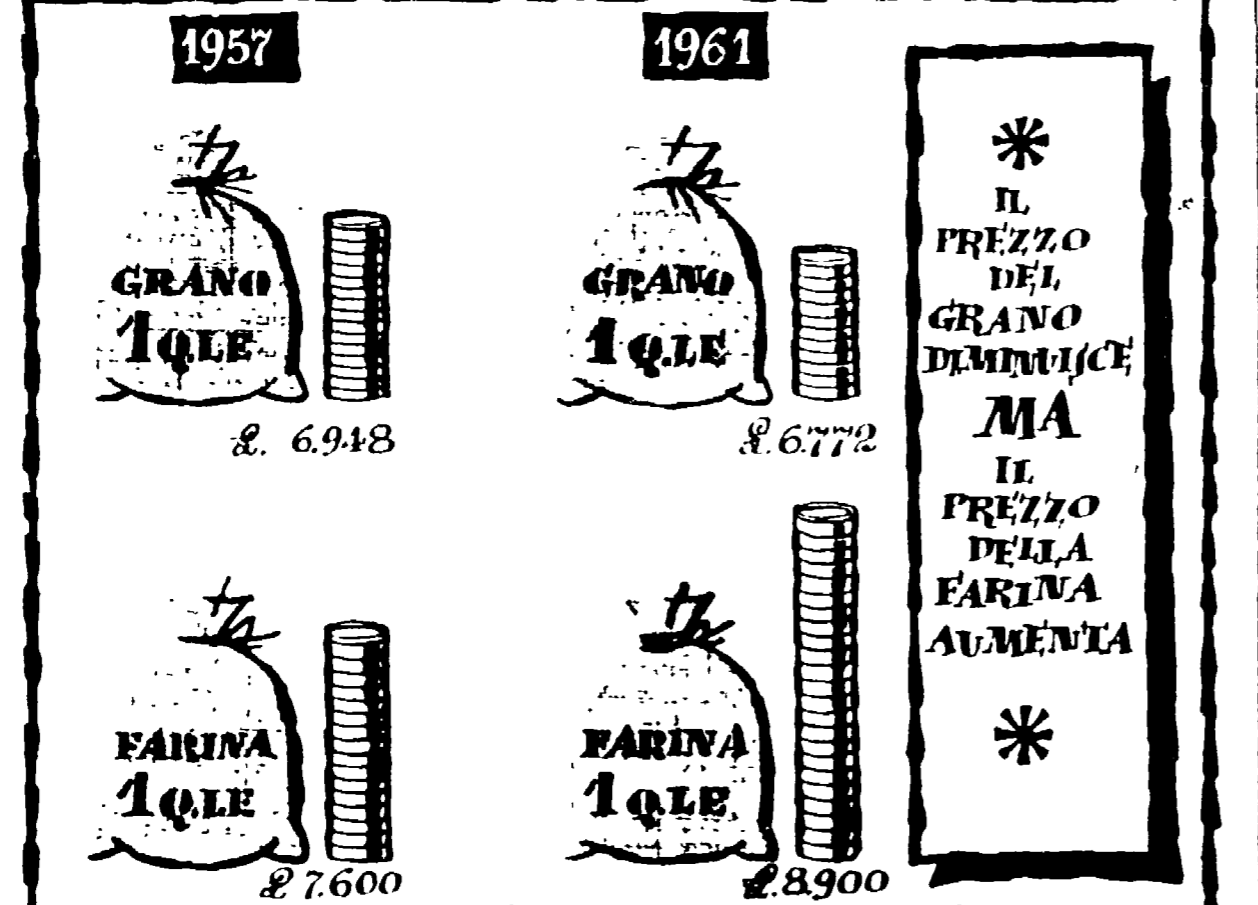
Un giudizio di Gramsci

Le questioni che si pongono sono varie e di diverso ordine. La prima di carattere generale, che comprende tutte le altre, riguarda direttamente le funzioni di una università cattolica. Quando sorse a Milano l'Università cattolica del Sacro Cuore, a ridosso della riforma Gentile, Gramsci noto acutamente che con essa si apriva una nuova fase della politica culturale della vecchia classe dominante: la religione, prima relegata nelle scuole elementari — nota Gramsci — come strumento di direzione delle masse popolari, entrava nel cuore dell'istituto tradizionale per la formazione della classe dirigente. La situazione estremamente attuale in una situazione che non rivela più una tendenza, ma è caratterizzata da una politica organica delle vecchie classi dominanti, che guardano ormai alla scuola professionale come alla scuola che può loro consentire di esercitare ancora una egemonia « culturale », in cui i tradizionali elementi oscurantisti lasciano il posto a una più moderna forma di alienazione, in cui la conoscenza è ridotta a pura metodologia, manipolata in una cornice di valori trascendenti.

In alcune province il pane è rincarato. In altre si profila la stessa eventualità. Le Commissioni prezzi di quasi tutte le province d'Italia stanno esaminando la richiesta avanzata dai panificatori di aumentare il prezzo di questo fondamentale alimento. In qualche centro, per esempio a Taranto, i panificatori hanno addirittura « scavalcato » le Commissioni prezzi, e vincolato il prezzo delle « pezzature » di più lungo consumo — gli sfalini o le pagnotte, a seconda della zona e delle province — mentre per gli altri tipi di pane il prezzo è libero. Le richieste di aumento sono rilevanti a Roma, ad esempio, dove la pezzatura vincolata è lo sfalino da 100 a 200 grammi, e stato sollecitato un rincaro dalle attuali 124 lire al chilo fino a 145 lire il chilo, come si vede, i bilanci familiari dei ceti popolari verrebbero sensibilmente colpiti. Bisogna tener conto che tuttora il pane a prezzo vincolato rappresenta circa i due terzi della produzione totale, e d'altra parte, un eventuale aumento del prezzo vincolato porta sempre con sé anche un aumento del prezzo libero delle altre pezzature.

Quali retroscena economici vi sono, dietro queste preoccupanti notizie? Vi sono situazioni assurde e paradossali che vanno denunciate, e che riguardano soprattutto il settore dell'industria molitoria. In Italia — ecco il punto cruciale della questione — il prezzo del grano è fissato dallo Stato, il prezzo del pane pure (almeno per il pane di maggior consumo), ma il prezzo della farina è invece completamente libero. Tra due settori vincolati si inserisce dunque un settore nel quale la speculazione agisce indisturbata. Ed eccone le conseguenze.

Già all'inizio del 1957 i panificatori avevano avanzato la richiesta di un rincaro del pane, in seguito a un aumento del prezzo della farina.



In alcune province il pane è rincarato. In altre si profila la stessa eventualità. Le Commissioni prezzi di quasi tutte le province d'Italia stanno esaminando la richiesta avanzata dai panificatori di aumentare il prezzo di questo fondamentale alimento.

La nuova sigla della TV. Il disegno di Canova.